Commissione ricerca DSV

20 dicembre 2016

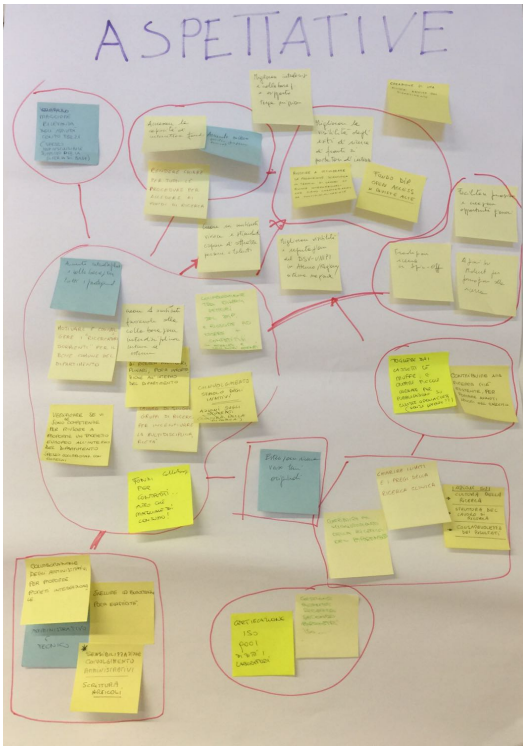
La Commissione ricerca del DSV

I componenti

1 I membri: Paolo Baragli, Giovanni Barsotti, Francesca Cecchi, Antonio Felicioli, Filippo Fratini Valentina Meucci, Francesca Millanta, Sara Minieri

1 Coordinatore: Francesco Di Iacovo

La prima riunione della Commissione Ricerca del DSV si è tenuta il 20 dicembre 2016. Intento iniziale era costruire un gruppo coeso capace di collaborare in modo pro-attivo all'evoluzione e al miglioramento della ricerca del DSV. Il confronto è stato franco, aperto e costruttivo. In queste pagine sono sintetizzate alcune prime indicazioni emerse. La sensazione diffusa è quella di un Dipartimento con un buon potenziale che trova però difficoltà ad esprimersi, stretto tra l'isolamento dei singoli e dei gruppi, la scarsa visibilità all'esterno, la difficoltà di avere accesso ai fondi di ricerca competitivi. Ripartire dai principi della buona ricerca, ritrovare un più profondo spirito di collaborazione tra ricercatori e discipline, tra questi e l'amministrazione, e migliorare il clima di fiducia interna portano a guardare di nuovo al Dipartimento di Scienze Veterinarie come bene comune vivace e stimolante capace di valorizzarne il contributo di ricerca per la società.



La ricerca è un'attività tra le più stimolanti cui si possa ambire, svolgerla con esiti e con piacere il contributo migliore per la società

Il DSV è un bene comune

Le aspettative in ingresso dei componenti CRDSV

- un primo punto che raggruppa molte delle attese dei partecipanti riguarda la possibilità di **migliorare il clima interno** a supporto delle azioni di ricerca del DSV tramite la capacità di:
  - creare un **ambiente favorevole alla collaborazione** tra colleghi dentro e fuori il DSV
  - valorizzare **l'attività multi-disciplinare intra-dipartimento**, e rafforzare la capacità di proposta innovativa anche con i SSD meno produttivi;
  - favorire **momenti di incontro per scambi scientifici** fra docenti del Dipartimento;
  - minimizzare la quota **docenti inattivi** includendoli nei gruppi di ricerca trainanti, per assicurare una loro produzione scientifica;
  - la creazione di un **ambiente collaborativo e vivace** viene visto come opportunità per attrarre talenti e ricercatori;
- La collaborazione è vista come prerequisito per **accedere a più interessanti fondi di ricerca** di tipo locale, nazionale e internazionale Questo può essere anche favorito dalla possibilità di:
  - incrementare la capacità di **istituire rapporti di ricerca nazionali/internazionali**;
  - creare una **rete di contatti** con altre istituzioni nazionali/ internazionali per realizzare **programmi di ricerca comuni;**
  - potenziare la partecipazione a bandi competitivi;
- un ulteriore tema che emerge riguarda il **consolidamento delle azioni di ricerca,** tramite:
  - migliori **metodi di ricerca** (ad es. per valorizzare la casistica clinica) potenziando gli esiti con solidità statistica e la **consapevolezza dei risultati** acquisiti, nel rispetto **dell'etica**;
  - l'**organizzazione di gruppi** capaci di sviluppare **divisione di compiti**, dalla gestione della ricerca alla scrittura degi esiti;
  - la individuazione di **aree di ricerca promettenti e originali**;
- proprio per un procedere poco organizzato si verifica la presenza di **lavori grigi**, non valorizzati che potrebbero, rappresentare utile **base di partenza per:**
  - **incrementare il numero dei prodotti scientifici** realizzati su **riviste open-access**,
  - rafforzare la **capacità di collaborare** nel DSV tra gruppi in vista della produzione di ricerche ed esiti da pubblicare su riviste impattate;
- un'area di lavoro vede maggiore **intesa tra ricercatori e personale tecnico-amministrativo**, per:
  - rendere più agevole e adattabile la **gestione delle norme** nel loro pieno rispetto;
  - rafforzare la capacità operativa della **struttura amministrativa** per affrontare con serenità la partecipazione a progetti internazionali.
- Un'aspettativa condivisa riguarda la **formazione alla ricerca** tra cui:
  - incrementare la formazione alla ricerca internazionale, specie di **giovani ricercatori** e dottorandi;
  - creare per gli **studenti un ambiente metodologicamente solido** per le azioni di ricerca, a partire dai loro lavori di tesi;
  - tradurre attività di ricerca in **iniziative spin-off** capaci di creare opportunità per i giovani ricercatori in parallelo alla struttura universitaria;
- Le **attese più generali** e, di fatto, i risultati più significativi riguardano:
  - La possibilità di **incrementare la comunicazione** in termini di **accesso a riviste**, esiti della ricerca e **pubblicazioni con impatto rilevante;**
  - Valorizzare le **pubblicazioni multidisciplinari,** superando i referaggi specialistici;
  - Consolidare gli esiti scientifici e la **reputazione del DSV** nei confronti di Ateneo e MIUR;
  - Accrescere la quota di **fondi** raccolti mediante:
    - Accesso a **fondi di ricerca** nazionali e internazionale;
    - Migliori **prestazioni conto terzi** con gli interlocutori pubblici e privati di territorio;
    - Potenziare ruoli ed evidenza della **terza missione** del DSV (spesso presente ma non formalizzata per un suo adeguato riconoscimento)

Collaborazione e fiducia sono gli ingredienti del lavoro di ricerca

I portatori di interesse della ricerca del DSV-UniPisa

il confronto tra i membri della CSDSV fa emergere con chiarezza alcuni blocchi di interlocutori , tra cui::

- il **mondo Produttivo**, variegato in funzione dei diversi ambiti scientifici tra cui:
  - il **mondo dell'agro-alimenta**re e i suoi attori privati e pubblici;
    - produttori, trasformatori, distributori
    - industria fornitrice di mezzi tecnici e prodotti – dalla farmaceutica alla mangimistica-
- il **mondo della Ricerca**
  - colleghi del DSV, di Ateneo, di altri Atenei nazionali ed internazionali
  - l'Ateneo ed il MIUR
- il mondo **degli studenti** anche per le ricadute della ricerca sulla didattica
- il mondo della **formazione secondaria**
- il mondo della **comunicazione** legata all'informazione scientifica
- il mondo delle **Istituzioni pubbliche**
  - socio sanitarie, ASL e servizi di prevenzione/IIZZSS
  - altri enti pubblici: comuni, province, regioni, ministeri
- il mondo dei **servizi alla persona**
  - per le connessioni legate alle zoonosi, ma anche per le interazioni positive **animale-uomo**
  - il mondo dei possessori di animali da compagnia e/o sportivi
- La **società civile** nelle sue diverse sfaccettature:
  - I portatori di interesse per la **natura** e la gestione ecologica
  - **L'associazionismo** legato alla gestione degli animali da compagnia o sportivi
  - il mondo dei **consumatori**
- Il mondo dei **professionisti**
  - Legati agli ordini e più in generale legati alla **professione veterinaria e agronomica**
  - I professionisti dei **settori sportivi** legati agli animali (Filiera Ippica Toscana)
- I **medici umani** per le inevitabili implicazioni/connessioni

La ricerca del DSV ha tra principali fruitori portatori di interesse esterni, comprendere chi sono e quali possono essere le loro attese migliora la visbilità e il ruolo del DSV

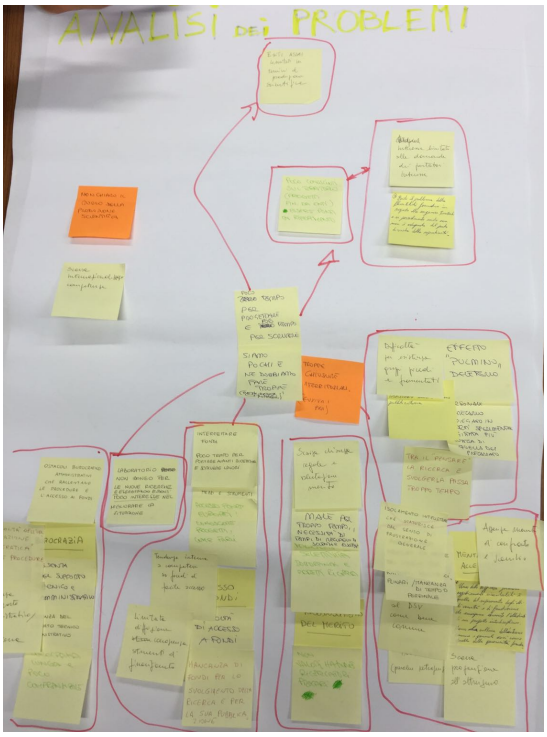
L'analisi dei problemi della ricerca del DSV-UniPisa

I problemi più evidenti riguardano:

1. Numeri troppo bassi della produzione scientifica impattata di rilevanza scientifica internazionale
2. Limitata capacità di intercettazione fondi su bandi competitivi;
3. Limitata visibilità del DSV con i potenziali portatori di interesse
4. Limitata capacità di intercettare per tempo opportunità legate alle ricerche sviluppate (esempio nel campo della formazione su specifici segmenti)

Questi 4 macrotemi sono legati, a loro volta ad altri problemi più specifici che condizionano le performance di ricerca, e in particolare:

- *Area dei principi e della partecipazione*:
  - Il **DSV** viene **poco percepito** come un **bene comune** dai suoi componenti i quali finiscono per fare prevalere l'interesse personale a quello collettivo, in questo modo, però, finendo per limitare gli stessi esiti di successo dei singoli oltre che del gruppop;
  - Si registra una **scarsa propensione all'altruismo** e della **generosità** tra colleghi, alla fiducia (presenza diffusa di retropensieri negativi tra colleghi) e, quindi alla collaborazione;
  - Prevale una **cultura dello specialismo** che favorisce poco l'integrazione tra discipline e competenze;
  - **Mancano momenti di confronto** e scambio
  - È diffuso **l'isolamento intellettuale** e la corollaria sensazione di **frustrazione** e **impotenza** di fronte alla complessità dei problemi da superare per meglio affermare la ricerca del DSV;
- *Area dell'organizzazione della ricerca:*
  - Sussistono gru**ppi di ricerca troppo piccoli e frammentati** anche all'interno dei SSD;
  - Si registra una **limitata organizzazione interna dei gruppi** e talvolta si registrano fenomeni di "*pulmino*" tra colleghi che limitano il loro apporto nelle fasi di effettivo svolgimento del lavoro di ricerca e della sua preparazione in risultati visibili all'esterno;
  - I **tempi della conduzione delle attività di ricerca** dalla loro ideazione sono troppo lunghi e generano perdite di opportunità;
  - Anche a causa delle difficoltà organizzative i singoli ricercatori si trovano spesso a dover fronteggiare troppe sollecitazioni finendo per **limitare il tempo** dedicato a buoni processi di ricerca e pubblicazione;
- *Area delle regole:*
  - Si registra una **scarsa chiarezza/condivisione delle regole** nel medio periodo e dell'accesso alle risorse interne dell'Ateneo e del Dipartimento (dai dottorati, ai PRA, etc) (ad esempio mancanza di obbiettivi -numero minimo di pubblicazioni prodotte nei 3 anni - per aumentare il livello dei dottorandi di ricerca, scarsa propensione alle attività internazionali dei dottorandi);
  - Limiti nei principi di **valutazione del merito dei ricercatori e delle stesse attività di ricerca,** troppo a lungo disattesa, necessità di ritrovare un corretto rapporto tra scienza e coscienza;
  - Limiti nella **valorizzazione dei giovani ricercatori** anche se non strutturati;
- *Area dell'amministrazione della ricerca:*
  - Presenza di **ostacoli burocratici amministrativi** che finiscono per rallentare/limitare l'acccesso ai fondi;
  - La **gestione burocratica viene male comunicata** e finisce per diventare poco comprensibile e meno accettabile da parte degli stessi ricercatori;
  - Limiti nel **dialogo tra esigenze amministrative e esigenze dei ricercatori**;
  - **assenza** di adeguate strutture di **supporto amministrativo** per la gestione di bandi complessi
  - ecc**essivo coinvolgimento dei ricercatori** nella gestione dell'amministrazione, specie in comparazione con la situazione di altri Paesi, a danno dei tempi effettivamente riservati alla ricerca;
- *Area delle strutture per la ricerca*
  - presenza di **laboratori non sempre idonei** allo sviluppo di nuove linee di ricerca;
  - **difficoltà nell'aggiornare le tecnologie** a fronte di una frammentazione dei gruppi e delle attività e di limiti nella intercettazione di fondi.
- *Area dell'accesso alle risorse*
  - Tendenza **interna a competere** su fondi di facile accesso;
  - Disattenzione rispetto a fondi esterni di carattere regionale (PSR) nazionale e soprattutto internazionale (Horizon 2020);
  - Conoscenze limitate sui **meccanismi di finanziamento** della ricerca internazionale e comunitaria in particolare e per la predisposizione corretta delle proposte di ricerca;
  - scarsi rapp**orti con i portatori di interesse** per promuovere cordate finanziabili;
  - **sovrapposizione di attività** e limiti nei tempi da dedicare alle attività di ricerca e di scrittura dei risultati come conseguenza di fattori molteplici (gruppi piccoli, mal strutturati, poca divisione di compiti, gestione burocrazia, difficoltà di collaborare);
  - s**carsa internazionalizzazione dei ricercatori** e difficoltà di entrare in reti internazionali per la costruzione di progetti di elevata rilevanza;
  - difficoltà ad avere accesso a fondi per assicurare la pubblicazione dei risultati realizzati su riviste adeguate.

Organizzare I processi di ricerca è un'attività complessa che richiede metodo, competenze, risorse, organizzazione e condivisione di visioni e obiettivi

Partendo dalla comprensione dei problemi possiamo cercare di definire le soluzioni utili per il miglioramento